

perg, pubblicato l'anno innanzi (1). Noi saremmo stolidi se pretendessimo che costoro tacessero; ma di certo, qualunque iniziativa, di popolo o di governo in Germania ed in Austria, che fosse diretta a surrogare al Judrio ed all'Aussa, come confine rispetto al Regno d'Italia, il Tagliamento, il Piave, o l'Adige, avrebbe carattere di perfidia, e meriterebbe ogni più duro biasimo. Noi siamo, nei desiderî nostri, dalla parte della ragione; e i tedeschi o gli austriaci sarebbero nei loro dalla parte del torto; una differenza grossa di certo, ma che non ne costituirebbe nessuna tra i due governi, se l'uno o l'altro di essi cospirasse o lasciasse cospirare a danno della pace vicendevole, contro i patti nazionali, che gli stringono per mutuo loro consenso.

E v'è un altro fatto anche, e questo tu, sincerissimo Paulo, l'hai detto assai chiaramente, e lo dice pure e v'insiste a ragione molto la lettera, davvero notevole, pubblicata in calce al tuo scritto. È il vero ciò che codesto accortissimo ungherese ti scrive, e si può senza inesattezza riassumere il suo pensiero in un solo periodo: Se noi dovessimo acquistare la frontiera nostra naturale verso le Alpi cen-

(1) *Deutsche Erulanen in Italien*, nelle *Mittheilungen von Dr. A. Petermann*. Vol. 22, 1876, p. 350-355.